

LIBRI

Intelligenza estetica

Logico-matematica, verbale, visiva, cinestetica, musicale, sociale, naturalistica ed esistenziale. A queste si aggiunge una nuova intelligenza: l'intelligenza estetica



Pietro Lorenzetti, chirurgo plastico, direttore scientifico e direttore del reparto di chirurgia plastica del Villa Borghese Institute

Anna, 18 anni, vuole il naso perfetto, come quello della mamma, le sembra insopportabile non averlo ereditato. Beatrice, 45 anni, non vuole vedersi sfiorita, è troppo presto. Maria non vuole niente, sta bene così, ma è il marito a volere per lei, un seno più grande. Rosaria, 35 anni, ragazza florida, di evidente vuole anche le labbra. Tante storie, raccontate da Pietro Lorenzetti, chirurgo plastico, direttore scientifico e direttore del reparto di chirurgia plastica del Villa Borghese Institute, alla sua prima prova letteraria, frutto dell'esperienza al servizio della Bellezza da

trovare o da ritrovare. In Italia sono 150.000 gli interventi di chirurgia plastica effettuati ogni anno, 250.000 se si contano anche iniezioni di botulino e simili, per un mercato che non conosce crisi. Ma è sempre opportuno intervenire? Quando il medico deve suggerire una diversa alternativa, scoraggiare, dire di no? La prima cosa che colpisce nell'interessante libro di Lorenzetti è l'espressione: "Negli anni della mia professione mi sono spesso domandato la vera natura della bellezza che mi ha sempre animato. Ma allo stesso tempo ho dovuto riconoscere che un buon chirurgo - e il plastico non fa eccezione - non ha bisogno di essere un intellettuale né un teorico, bensì gli viene richiesta una abilità manuale simile a quella di un ottimo ingegnere meccanico della Ferrari. Eppure nonostante la possibilità di imparare a montare e smontare un volto e un corpo, come fanno molti degli specialisti che "curano", ad un chirurgo

plastico si chiede di più. Si chiede di conoscere il valore delle proporzioni, di aver studiato l'anatomia ma, si spera, anche l'arte di ogni epoca. Dobbiamo conoscere le tendenze della moda perché il corpo vi si adatta. Infine dobbiamo sapere non dove spingere la nostra abilità, ma dove fermarci. Su questo filo sottile il bravo chirurgo plastico cammina ogni giorno. Tra la tentazione di applicare un modello di bellezza teorico e il rispetto delle caratteristiche del volto di chi sta operando. Senza dimenticare la personalità, la sensibilità, le emozioni del paziente che dovrà accettare e metabolizzare una identità in parte nuova". Lorenzetti definisce questo insieme di abilità e sensibilità "intelligenza estetica", da qui il titolo del libro. Alla conferenza stampa di presentazione del libro, condotta da Margherita De Bac, giornalista del Corriere della Sera, sono emersi due punti importanti sui quali riflettere: la necessità di una normativa che disciplini la

materia: sia rispetto alla necessità di una preparazione specifica per i medici che operano nel settore (oggi qualunque medico può iniettare filler e botulino), sia sul controllo dei farmaci e delle protesi che circolano liberamente sul mercato. È vero: leggi chiare e severe, controlli sanitari, normative da rispettare e far rispettare servono; ma, come si dice: fatta la legge trovato l'inganno, quello che serve veramente è "l'intelligenza estetica". Un libro da leggere.

Patrizia Tavasani

